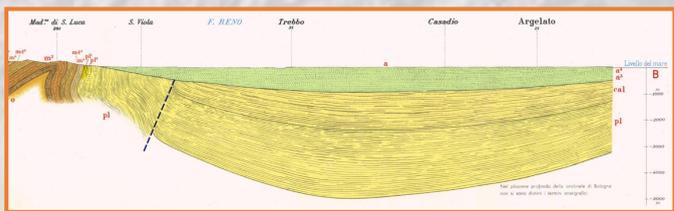
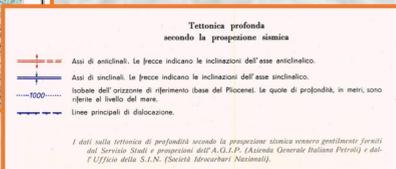


Pianura Padana La cartografia geologica ufficiale

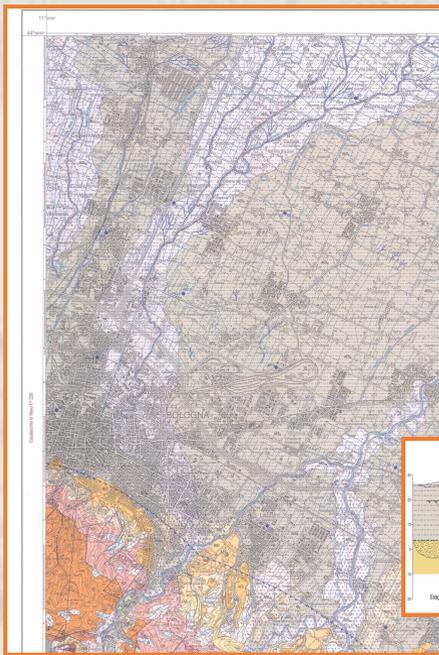


La nuova serie (II edizione, 1963) della Carta Geologica d'Italia (1:100.000) ha introdotto un miglioramento sostanziale nella distinzione e differenziazione delle unità quaternarie, basandosi sull'età, la litologia, la morfologia e l'ambiente di sedimentazione. Inoltre, anche nelle aree di pianura, cominciano ad essere cartografati gli elementi strutturali, seppur sepolti, grazie a informazioni provenienti da studi condotti per la ricerca di idrocarburi.



Elementi chiave:

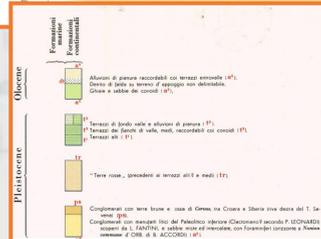
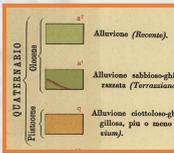
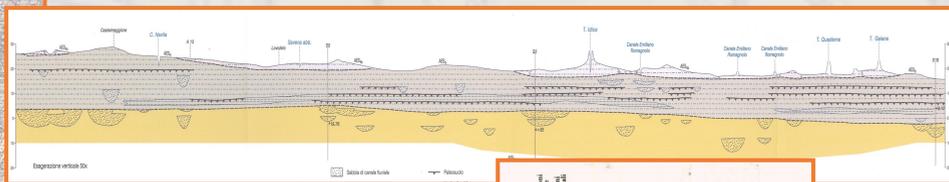
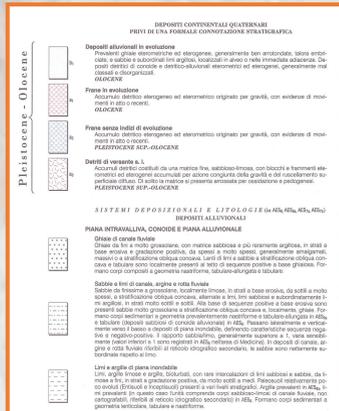
- 1) Migliore caratterizzazione dei depositi quaternari
- 2) Introduzione di elementi strutturali sepolti
- 3) Realizzazione di sezioni geologiche anche in aree pianeggianti



Con la Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 (es. Foglio 221 "Bologna", 2009) i depositi quaternari vengono suddivisi utilizzando un approccio basato sulle Unità Stratigrafiche a Limiti Inconformi (UBSU - Unconformity Bounded Stratigraphic Unit).

La legenda include un'ampia descrizione dei sistemi deposizionali e delle litologie, queste ultime distinte in carta utilizzando simboli diversi sul colore della corrispondente UBSU.

Le sezioni geologiche usano una forte esagerazione della scala verticale per rappresentare l'organizzazione dei corpi geologici nel sottosuolo, basandosi sulle informazioni provenienti da pozzi e indagini geognostiche (es. prove penetrometriche).



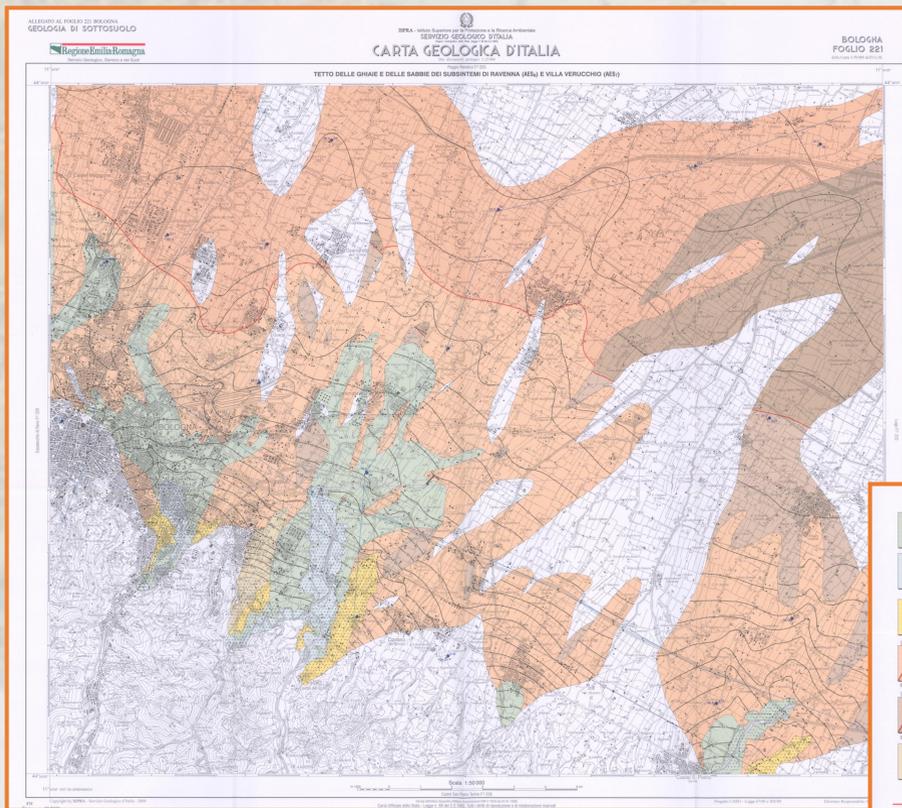
1892

1932

1963

2009

Cambiamenti nella legenda delle diverse carte geologiche



Elementi chiave:

- 1) Sezioni geologiche superficiali, basate prevalentemente su dati di pozzo e prospezioni geotecniche e geofisiche, descrivono le geometrie e le variazioni laterali dei depositi;
- 2) Un foglio geologico di sottosuolo accompagna la "tradizionale" carta geologica;
- 3) analisi specialistiche consentono di caratterizzare e datare eventi geologici e ambientali.

